

Acerra

I DUBBI

Pino Neri

Gli agenti del commissariato di Acerra e della polizia scientifica di Napoli sono tornati nella casa dell'orrore, l'alloggio del rione popolare Ice Snei in cui la sera di sabato 15 febbraio la piccola Giulia Loffredo, di soli nove mesi, è stata sbranata dal pitbull di famiglia. È stato un sopralluogo molto lungo. È durato quasi nove ore, fino a sera. Durante l'ispezione dell'appartamento i poliziotti in pectorina blu hanno tentato di ricostruire tutti i movimenti effettuati dal papà della bambina, Vincenzo Loffredo, un barista di 24 anni.

LE RESPONSABILITÀ

Dall'alloggio gli investigatori hanno portato via indumenti e suppellettili. Se infatti è ormai certo che la bambina sia stata uccisa dal cane di proprietà di suo padre, un grosso pitbull di oltre venticinque chili dal nome emblematico, "Tyson", gli inquirenti non sono però riusciti a chiarire tutte le responsabilità del giovane genitore. Vincenzo Loffredo è indagato con l'accusa di omicidio colposo ma il pm della procura di Nola, Martina Salvati, e gli agenti della Polstato non sono ancora riusciti a stabilire cosa stesse facendo nei terribili secondi in cui l'animale uccideva Giulia tra le sue fauci.

In quel momento la mamma della bambina, nonché compagna di Vincenzo, era fuori casa. Stava lavorando in una pizzeria



corso della Villa dei Fiori.

I DUBBI

Un ritardo ancora inspiegabile questo dell'apposizione dei sigilli sulla porta della casa. Così come resta sconosciuto l'autore del lavaggio della casa e della conseguente cancellazione delle prove sceniche. Non ancora chiarito nemmeno il motivo per cui dal momento in cui il cuore di Giulia si è fermato fino al suo arrivo in ospedale siano trascorsi più di trenta minuti quando per giungere al pronto soccorso così vicino sono bastati appena due o tre minuti di corsa a piedi.

Dal canto suo, comunque, Luigi Montano, il legale di Vincenzo Loffredo, è sicuro: «L'appartamento - afferma - è stato lavato prima che fosse apposto il sigillo del sequestro penale. Inoltre - aggiunge l'avvocato - è più che chiaro, come del resto è stato già spiegato molte volte, che Vincenzo Loffredo stesse dormendo profondamente sul letto matrimoniale accanto alla figlioletta quando improvvisamente il pitbull ha afferrato di soppiatto Giulia trascinandola sul pavimento e uccidendola».

Secondo quanto ha rivelato il medico della clinica che ha soccorso la bambina, il dottor Emanuele Ceo, Giulia Loffredo è stata afferrata alla testa e al collo dal pitbull. Il cane ha poi scosso la piccola stringendola forte tra le sue fauci fino a spezzarle il collo. La bimba è giunta priva di vita in clinica. Aveva testa e collo pieni di morsi e ferite multiple laceratorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimba sbranata dal cane casa perquisita nove ore

►Gli specialisti della polizia scientifica al lavoro per nuovi approfondimenti

►Gli investigatori hanno sequestrato suppellettili e indumenti: cercano tracce

della zona. C'è inoltre un ostacolo che sta rendendo difficoltosa la ricostruzione. Le prove della dinamica del fatto sono state cancellate, non si sa se dai parenti di Vincenzo o se da lui stesso.

Il sangue della piccola versato sul pavimento, i segni dei passi, i residui umani e animali: tutto andato via, in un sola passata di straccio, con un rapido lavaggio dell'appartamento.

Un letterale colpo di spugna che il pubblico ministero Salva-ti sospetta sia il frutto di un atto palesemente illegale poiché messo a segno dopo il sequestro penale dell'appartamento. Un

sequestro deciso però con un ritardo abissale e cioè ben otto ore dopo l'allarme lanciato da Vincenzo Loffredo, cioè quando ha portato Giulia, ormai esanime, al vicinissimo pronto soc-

A letto con la sigaretta accesa casa a fuoco, muore donna

Frattaminore

Marco Di Caterino

L'ultima sigaretta le è stata fatale, fumata nella stanza da letto, forse spenta non del tutto, o peggio tenuta ancora accesa tra le dita quando è scivolata nel sonno profondo. E quella piccola brace di tabacco bruciato ha innescato alte fiamme e una nube densa di fumo tossico che ha finito per stordire e forse uccidere Maria Parolisi, 60 anni, prima che la donna si trasformasse in una torcia umana, tanto da propagare il fuoco all'intera stanza da letto, al primo piano di un vecchio villino al civico 13 di via Louis Pasteur, a Frattaminore.

Una morte orribile, contro la quale nulla ha potuto il marito, Salvatore Gaudino, 59 anni, costretto a vivere su una sedia a rotelle per una grave forma di disabilità. L'uomo, che dormiva in un'altra stanza, si è svegliato di soprassalto tossendo per aver inalato il fumo proveniente dalla camera della moglie. Nonostante la sua difficoltà a deambulare ha pure tentato, ustionandosi a sua volta, di prestare soccorso alla moglie che, ormai avvolta dalle fiamme, non dava segni di vita. L'uomo, quando si è reso conto che null'altro poteva fare per la moglie e che potesse essere in pericolo la sua stessa vita, si è messo in salvo strisciando sul pavimento fino a raggiungere il balcone e a lanciare l'allarme telefonando al centralino del 115.

Pochi minuti e in via Pasteur sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco. I pompieri hanno



DRAMMA Il villino dove è scoppiato l'incendio NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

soccorso il marito della vittima, affidato al personale medico di un'ambulanza e poi trasportato in ospedale. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio con potenti getti d'acqua. Sul posto, anche i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Antonio Maria Cavallo, e i colleghi della caserma di Frattamaggiore, coordinati da comandante Marcello Montinaro, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona circostante il villino. Spento l'incendio è stato poi recuperato il corpo senza vita della povera Maria Parolisi, che su disposizione del pubblico ministero di turno Giovanni Corona, è stato

trasferito all'obitorio dell'ospedale San Giuliano di Giugliano, dove verrà effettuata l'autopsia. Per i vigili del fuoco ad innescare le fiamme, partite proprio dal letto, sarebbe stata una sigaretta perché al momento non sono stati riscontrati punti di innesco delle fiamme riconducibili a un corto circuito né è stata trovata traccia di stufe elettriche ad incandescenza, che usate in maniera scorretta quando sono posizionate vicino a coperte, troppo spesso finiscono per innescare incendi in casa. Il villino, che non è coperto da assicurazione, è stato posto sotto sequestro, mentre i carabinieri hanno provveduto a sgomberare l'abitazione di alcune bombole di GPL. I due coniugi erano soli in casa. La vittima lascia due figlie sposate che abitano in altri comuni, mentre il terzo figlio lavora in Germania. Cordoglio e vicinanza a nome dell'intera città sono stati espressi dal sindaco Giuseppe Bencivenga.

LA GOENNE AVVOLTA DALLE FIAMME IL MARITO DISABILE HA PROVATO A SALVARLA: È SOTTO CHOC

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0813723264
studiodefalco.it
Via Francesco Solimena, 125
info@studiodefalco.it

PIAZZA NICOLA AMORE
Esclusivo con grande terrazzo a livello
ampia sala di rappresentanza, soggiorno con angolo cottura
tre camere letto due servizi e lavanderia. Signorilmente rifinito
€ 810.000,00 cl. E IPE 92,51

VIALE FORNELLI (rampe Brancaccio)
2 ingressi appartamento, con panorama suggestivo,
oltre mq. 200 con balconi, terrazzo di copertura
attrezzato e ampio cantinato.
TRATTATIVA RISERVATA cl. G IPE 158,09

Scansiona il QR code per tutte le nostre proposte immobiliari